

TERME DI STABIA S.p.A.

Si tratta della società di gestione delle Terme. Una storia fatta di perdite: 120 miliardi in quarant'anni, 3 miliardi nel 2002, 3,3 miliardi nel 2001, 3,1 nel 2000! Ed ancora, un volume d'affari ridicolo per le dimensioni della struttura (12,5 miliardi), un'incidenza del costo del personale insostenibile (78%). Sono le cifre di un disastro!

Ed il consiglio di amministrazione che percepisce la giusta remunerazione per l'opera svolta sotto forma di compenso pari a 180 milioni annui (compresi gli emolumenti del collegio sindacale). Ma quello che sorprende è l'incremento di tale compenso rispetto all'anno precedente (2000, per il quale avevano percepito 105 milioni), un incremento pari al 71,43%! Leggermente superiore al tasso d'inflazione...

Chi ha deciso questo spettacolare aumento? Chi se non l'Amministrazione comunale, visto che il Comune detiene, anche attraverso la SINT, il 100% del capitale sociale? Quali sono le motivazioni? Forse l'approssimarsi delle elezioni amministrative 2002? O forse le particolari (interventive) capacità dimostrate dagli amministratori nella gestione della società?

Non sembrerebbe, a giudicare dal seguente passaggio del bilancio dei primi cento giorni: *"Esaminando i dati gestionali della società Terme di Stabia che gestisce i due stabilimenti termali di Castellammare non si può fare a meno che costatare una situazione di grave crisi, conseguenza dell'esaurirsi della funzione pubblica nella gestione del termalismo stabiese, il che impone un'urgente iniezione di managerialità e di investitori privati per evitare il totale tracollo delle aziende. Si tratta di un'eredità pesante, frutto di decenni di "tirare a campare" e di scelte manageriali sbagliate. Le condizioni in cui versano alcuni reparti, l'impossibilità di offrire un servizio di qualità, il ritardo nel ricercare di potenziare e diversificare l'offerta alla clientela sono elementi che pesano negativamente sulla situazione attuale".*

SOCIETÀ IMMOBILIARE NUOVE TERME S.p.A.

La società proprietaria degli immobili delle Terme. Anch'essa si distingue per le perdite esposte nell'ultimo bilancio: 3,4 miliardi nel 2001 e 2,9 miliardi nel 2000 imputabili all'effetto delle perdite della controllata Terme di Stabia ma anche alla *"mancata economicità della gestione corrente"*, come ci illumina l'oramai famoso bilancio dei primi cento giorni.

Ma quello che più sorprende è che per gestire una società che produce il volume d'affari di una bottega (496 milioni di lire annui frutto della riscossione di canoni di affitto relativi a quattro contratti) il consiglio di amministrazione ha percepito, per il 2001, ben 190 milioni, ben



il 38,31% dell'intero volume d'affari! Anche in questo caso, con un modesto aumento del 206,45% rispetto ai 62 milioni percepiti per l'anno 2000!

Né è molto da meno il collegio sindacale, che ha richiesto un incremento del 55,56% (da 27 a 42 milioni annui): eppure per tali compensi le tariffe professionali indicano specifici parametri di calcolo e non consentono una trattativa libera (cfr. ad esempio Tariffa professionale dei Dottori Commercialisti, art.37).

Quale miglior esempio di gestione privatistica della cosa pubblica?